

di Claudio Crescini, Segretario Regionale Aogoi Lombardia

# Un silenzio assordante

**Non è la prima volta che un malcapitato medico incorso in un errore, o coinvolto in una vicenda giudiziaria legata alla professione, si trovi solo difronte al linciaggio mediatico. Solo, nel silenzio assordante della nostra categoria e di chi riveste incarichi ufficiali o di responsabilità nella sanità. Non succede così per altre categorie di lavoratori**

Il caso dell'intervento di aborto selettivo che per errore ha determinato la perdita del gemello sano, accaduto al San Paolo di Milano, ampiamente riportato dalla stampa, soprattutto lombarda, ha sollevato un dibattito quasi esclusivamente imperniato sulla richiesta di modifica della legge 194/78.

La collega ginecologa incorsa nell'errore è stata esposta quasi ad un pubblico linciaggio sulla stampa e ne è stato persino pubblicato nome e cognome.

Tranne una lodevole e coraggiosa dichiarazione ufficiale di so-

stegno alla collega da parte della presidenza di una società scientifica, per il resto si è sentito solo un silenzio assordante da parte della nostra categoria e di chi riveste incarichi ufficiali o di responsabilità nella sanità lombarda. Non è la prima volta. Quando un malcapitato medico incorre in un errore o viene coinvolto in una vicenda giudiziaria legata alla professione, rimane solo davanti alla lapidazione dei media che lo gettano in pasto alla pubblica opinione che ha così un capro espiatorio su cui sfogare tutto il suo malessere

verso un sistema sanitario che sarà anche il secondo al mondo per equità e gratuità, ma che ha aree di inefficienza da deficit gestionali impressionanti (basti pensare alla migrazione interregionale sud-nord dei pazienti, alle liste d'attesa, alla carenza di una adeguata assistenza domiciliare postdimissione e via elencando).

Il medico che sbaglia, o si suppone abbia sbagliato, rimane così esposto al pubblico ludibrio in attesa che un nuovo episodio di malasanità lo sostituisca sulle pagine dei giornali. Non succede così per altre categorie di lavoratori. Penso per esempio agli agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e poliziotti. Anch'essi nello svolgimento della propria attività possono inevitabilmente incorrere in errori, talvolta, anche se involontariamente, causando il ferimento o la morte di



**E il medico rimane solo a ricordare che il nostro riferimento non è Ippocrate, ma San Sebastiano**

un cittadino. Ebbene, in questo caso scatta immediatamente una difesa d'ufficio, un riconoscimento delle virtù e delle doti del soggetto incriminato e una raffica di dichiarazioni di sicura innocenza da parte di tutta l'istituzione a cui appartiene. Nel caso dei carabinieri sono immediate le dichiarazioni di solidarietà, di comprensione e ricerca di attenuanti e giustificazioni da parte di tutta la gerarchia, dal comandante locale fino al generale, esponenti politici, giornali e così via.

Per i medici tutta un'altra musica. Nessuno ne prende le difese, tacciano i direttori di unità complessa, il direttore generale, se interpellato dalla stampa, cerca di dimostrare l'estraneità del proprio operato e della struttura ospedaliera da lui diretta da quanto accaduto al medico, l'assessorato alla Sanità delle regioni chiede punizioni esemplari e promette provvedimenti spesso inutili, l'Ordine dei medici tace. E il medico rimane solo a ricordare che il nostro riferimento non è Ippocrate, ma San Sebastiano. **Y**



## M.A.M.M.A AOGOI

Movement Against Medical Malpractice and accident  
of Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani

WWW.GINECOLOGIAFORENSE.IT

Questo modulo può essere utilizzato per richiedere l'assistenza di "M.A.M.M.A. AOGOI". Dopo averlo compilato, dovete ritagiarlo ed inoltrarlo alla Segreteria nazionale AOGOI, via G. Abamonti, 1 - 20129 Milano, per posta, oppure via fax (02.29525521). In maniera più semplice, potrete compilare il modulo "on line", andando al sito



www.ginecologiaforense.it, nel settore "Help-desk", sotto l'icona "Help-desk on line", dove troverete un percorso guidato che vi aiuterà a compilare correttamente la richiesta di assistenza. E anche possibile telefonare alla Segreteria nazionale AOGOI (tel. 02.29525380) ed esporre a voce il problema.

|       |        |           |           |                |  |
|-------|--------|-----------|-----------|----------------|--|
| SOCIO | nome   | cognome   | indirizzo |                |  |
|       | città  | provincia | cap       | sede di lavoro |  |
|       | e-mail | mobile    | telefono  | fax            |  |

TIPO  evento sanitario avverso  atti della magistratura  contenzioso amministrativo

EVENTO

---



---



---

descrivere in modo sintetico l'evento per il quale si richiede assistenza

ASSISTENZA  parere legale  parere sindacale o amministrativo  altro  parere di esperto clinico  verifica della linea difensiva già in atto

DESCRIZIONE

---



---



---

descrivere in modo sintetico il tipo di assistenza richiesto

CONTATTO  telefono  e-mail  fax  mobile *Indicare la modalità con cui si preferisce essere contattati*

CONSENSO il sottoscritto dichiara di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni generali di funzionamento del servizio di "tutela legale" pubblicate sul sito www.aogoi.it e sulla rivista dell'associazione "Gynecoogoi"

data \_\_\_\_\_ il socio \_\_\_\_\_